



UNIONE SINDACALE DI BASE

LAVORO PRIVATO - SETTORE TRASPORTI

10125 Torino - corso Marconi 34, tel. 011-655454, fax 011-6680433 www.piemonte.usb.it piemonte@usb.it
00183 ROMA via dell'Aeroporto 129 tel. 06 762821- fax 06 7628233 www.usb.it usb@usb.it

UN'AZIENDA CHE VIOLA LE REGOLE DELLE RELAZIONI SINDACALI NON PUÒ PRETENDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE DA PARTE DEI LAVORATORI !

Fino ad oggi ogni accordo sindacale continuava ad essere vigente ed applicato fino alla firma di quello successivo, anche dopo la sua scadenza naturale.

Con la provocatoria comunicazione del 2 agosto scorso l'azienda disdice ben 4 accordi cancellando con un colpo di spugna 27 anni di storia sindacale e dal 1° ottobre 2012 si fa come dice il nostro Marchionne, Roberto Barbieri, che costa alla collettività 160 mila euro a consulenza, imponendo:

- soppressione della maggior parte delle pause nei turni di servizio e riduzione di quelle rimanenti;
- spostamento del termine dei turni pomeridiani dalle 21,45 alle 22,30;
- aumento dei turni maggiorati W da 6 ore e 45 minuti dall'8,5% al 10% del totale dei turni;
- riduzione dei "turni anziani" disponibili con innalzamento dei parametri per accedervi, impedendo a molti conducenti di poterne fruire prima della pensione.

Con un tale arbitrio l'azienda ci vuole fare intendere che o si firma ciò che unilateralmente stabilisce o, comunque, procederà anche senza accordi in futuro, che non ha più bisogno degli accordi sottoscritti.

Con questa unilateralità l'azienda ha calpestato le regole delle relazioni sindacali ed oltre ad aumentare i carichi di lavoro saturando i turni di servizio ci taglia la retribuzione annua di 800 euro lorde, la quarta rata di agosto del premio di risultato.

CHE FARE ?

Evidentemente, a situazione eccezionale anche la nostra risposta non può che essere eccezionale, adeguata al livello di scontro a cui l'azienda ci ha portato.

Accettare anche solo in parte le provocatorie pretese aziendali significherebbe accettare di appesantire ancora di più le attuali condizioni di lavoro incidendo sulla salute di noi lavoratori, significherebbe accettare l'incremento degli inidonei con nessuna prospettiva di ricollocazione in altre mansioni e con la certezza della perdita del parametro di inquadramento acquisito. Significherebbe anche accettare l'impoverimento retributivo che già oggi crea problemi per arrivare a fine mese. E questo a fronte di trattamenti economici stellari dei nostri dirigenti di circa 180 mila euro annui.

Oltre a questo l'azienda sul "turnino anziani" decide di innalzare i requisiti per l'accesso e di ridurre il numero disponibile, impedendone a molti lavoratori la fruizione prima di arrivare alla pensione. E questo alla faccia del riconoscimento e del rispetto nei confronti di chi ha dato le proprie energie e la propria salute all'azienda.

Sarebbe questo il riconoscimento ed il rispetto delle risorse umane che tanto decanta l'azienda nei suoi comunicati ufficiali, per poi nei fatti umiliare i lavoratori con le sue provocazioni.

Non solo stiamo subendo come categoria autoferro una vacanza del contratto nazionale che a dicembre 2012 fanno 5 anni di mancato rinnovo, con tutte le difficoltà economiche che ne conseguono, oltre a questo l'azienda detta le regole per il rinnovo del suo contratto integrativo, con la sua piattaforma alla quale non è stata contrapposta nessun'altra piattaforma, con le rivendicazioni di noi lavoratori, da parte

delle organizzazioni sindacali e le RSU trattanti, manifestando una totale mancanza di iniziativa e di subalternità all'arroganza aziendale.

È bene ricordare che le organizzazioni sindacali e le RSU trattanti sono le stesse che nei precedenti contratti integrativi degli anni passati, senza ricevere alcun mandato dai lavoratori, hanno:

- sottoscritto l'innalzamento della media di guida da 6 ore e 30 minuti a 6 ore e 45 minuti con l'introduzione dei turni maggiorati W con l'integrativo del 1998;
- sottoscritto l'innalzamento dei requisiti per il "turnino anziani" da 48 anni anagrafici a 50 con l'accordo del 1985; poi da 50 anagrafici a 53 e da 20 anni di anzianità di guida a 22 con l'accordo del 1996; portando progressivamente le medie dei turni continuati da 5 ore e 30 minuti a 5 ore e 55 e i turni a 2 riprese da 6 ore a 6 ore e 15 minuti;
- sottoscrivendo il condizionamento del premio di risultato a obiettivi su cui solo l'azienda può incidere con l'accordo del 2009, che per il 2011 ha comportato un taglio del 42% nella rata di agosto del premio di risultato (circa 320 euro su 800 totali). Su questo ingiusto taglio retributivo c'è stata una lamentela in un recente volantino di chi ha prima condiviso e sottoscritto le clausole dell'accordo, e poi ha versato le sue lacrime di cocodrillo.

Di fronte a queste esperienze di svendite dei nostri diritti il primo problema di noi lavoratori è quello di dotarci di una più seria rappresentanza sindacale perché ci sono bastati i bidoni che sono stati sottoscritti fino ad oggi.

La prima necessità è quella di definire il mandato con cui trattare con l'azienda, e cioè definire nelle assemblee gli obiettivi della piattaforma dei lavoratori da presentare all'azienda, decidendo anche forme di lotta più adeguate alla particolare situazione che si è venuta a determinare.

Oltre alla piattaforma rivendicativa è necessario individuare nelle stesse assemblee lavoratori disposti a candidarsi per il rinnovo nel 2013 delle RSU, poiché continuare a dare la delega alle organizzazioni sindacali e RSU che ci hanno svenduto fino ad oggi, sarebbe da autolesionisti.

La posta in gioco sta diventando molto alta ed è arrivato il momento di dire basta all'arroganza e prepotenza aziendale; difendere i diritti acquisiti in anni di battaglie sui turni e orari, sulla parte normativa e sulle voci retributive che ci condizionano pesantemente la vita lavorativa ed anche quella personale e familiare, difendere tutto questo necessita di un salto di qualità anche nelle forme di lotta che dovranno essere più incisive.

DIFESA DEI NOSTRI DIRITTI SIGNIFICA DIFESA DEI DIRITTI DEGLI UTENTI

Si sono create le condizioni per un fronte comune tra lavoratori GTT e i cittadini-utenti del trasporto pubblico, i primi attaccati nelle condizioni di lavoro e nelle retribuzioni ed i secondi nella qualità, quantità e costo del servizio fruito.

È sempre più evidente che i diritti di noi lavoratori GTT sono legati ai diritti dei cittadini-utenti perché solo condizioni di lavoro più umane e una organizzazione del lavoro più efficiente potranno garantire un servizio di qualità, con parametri elevati di confort e sicurezza come recita la "carta dei servizi" GTT.

Trasportare molti più passeggeri accalcati e giustamente infuriati per le più lunghe attese alle fermate, con il taglio dei servizi deciso dal Comune di Torino, lavorando con orari più prolungati e con pause soppresse o ridotte, aumenterà notevolmente lo stress del lavoro ed il rischio di patologie, oltre a compromettere gravemente qualità e sicurezza di esercizio.

Nel momento in cui saremo costretti ad adottare forme di lotta più incisive dovremo unirle al legittimo diritto dei cittadini-utenti ad un fondamentale servizio come il trasporto pubblico.

La nostra lotta non può che essere unita a quella degli utenti perché la difesa dei nostri diritti è anche difesa dei loro diritti.

Un esempio di protesta da seguire ce lo danno i nostri colleghi dell'ATM di Alessandria che il 29 agosto scorso hanno deciso, spontaneamente e senza preavviso, di non uscire dai depositi per tutto il giorno, garantendo solo il servizio per i disabili. Nel corso della stessa giornata hanno ottenuto la soluzione al loro problema.

Al peggioramento delle nostre condizioni di lavoro non ci sarà limite se lasciamo fare all'arroganza aziendale che ormai è aperta provocazione.

È arrivato il momento di dire BASTA, la piattaforma su cui trattare il rinnovo del CONTRATTO INTEGRATIVO la decidono i lavoratori e non i dirigenti strapagati aziendali.

**IMPEDIAMO A GTT DI TRATTARCI
COME ANIMALI DA SOMA**

**GTT DEVE RITIRARE LE DISDETTE DEI
PRECEDENTI ACCORDI SINDACALI**

**LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL
CONTRATTO INTEGRATIVO DEVONO TUTELARE I
NOSTRI SALARI, LA NOSTRA SALUTE E LA NOSTRA
DIGNITÀ**

**DEFINIAMO IL MANDATO PER LA TRATTATIVA
SUL RINNOVO DEL CONTRATTO INTEGRATIVO
NELLE ASSEMBLEE DEI LAVORATORI**

12 settembre 2012